

Patrizia Zago

# Giocando con i suoni, imparo a parlare

Come favorire il linguaggio  
nel bambino

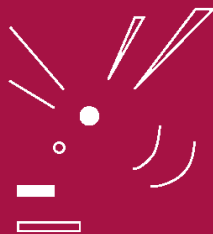


Quaderni FAD

Guide per genitori ed educatori

Favorire la comunicazione/Percorsi

**FrancoAngeli**



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

## *Quaderni FAD. Formazione a distanza per operatori sanitari*

Collana promossa da Nuova Artec  
Direttore scientifico: *Silvia Magnani*

Nuova Artec, società di formazione professionale che opera a Milano dal 1997, propone corsi di formazione teorici e pratici finalizzati a migliorare le abilità comunicative, con particolare riguardo all'utilizzo della vocalità, anche artistica, all'acquisizione di abilità relazionali e comunicative professionali, alla pratica del counseling nelle patologie della comunicazione, all'educazione dell'infanzia e dell'adolescenza. Le attività si rivolgono agli operatori della sanità che fanno della comunicazione uno strumento quotidiano di lavoro e a coloro che sono chiamati a loro volta a educare alla buona comunicazione: genitori, insegnanti, operatori ed educatori.

La collana si articola dal 2008 in due sezioni:

- *Favorire la comunicazione/Strumenti* - Guide per operatori specializzati e professionisti della comunicazione: una linea di testi di autoistruzione pensati come utili strumenti di studio e di approfondimento che rispondono alle esigenze dell'operatore che sceglie di aggiornarsi dalla scrivania di casa, programmando un itinerario didattico costruito sulle proprie necessità.
- *Favorire la comunicazione/Percorsi* - Guide per genitori ed educatori (dedicata alle famiglie e a quanti sono chiamati a promuovere e a educare alla comunicazione) e self help per professionisti vocali.

Nuova Artec ha sede in Via Ceresio, 1, 20154 Milano  
fax 02.33600908  
[www.nuovaartec.it](http://www.nuovaartec.it)  
e mail: [info@nuovaartec.it](mailto:info@nuovaartec.it)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Patrizia Zago

# **Giocando con i suoni, imparo a parlare**

Come favorire il linguaggio  
nel bambino

**FrancoAngeli**

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

*Non far imparare con la forza i fanciulli,  
ma educali, giocando*

(Platone, III sec. a.C.)





# Indice

<b>Presentazione</b> , di <i>Alessandra Pinton</i>	pag.	9
<b>Ringraziamenti</b>	»	13
<b>Introduzione</b>	»	17
<b>1. Comunicazione e linguaggio</b>	»	21
1.1. Atto comunicativo	»	22
1.2. Modello comunicativo-linguistico	»	26
1.3. Gioco, apprendimento e linguaggio	»	30
1.4. Plurilinguismo infantile	»	39
<b>2. Sviluppo della comunicazione e del linguaggio</b>	»	44
2.1. Prerequisiti allo sviluppo del linguaggio	»	45
2.2. Tappe dello sviluppo comunicativo-linguistico	»	49
<b>3. Comportamenti comunicativo-linguistici</b>	»	125
3.1. Comportamenti comunicativo-linguistici favorenti lo sviluppo del linguaggio	»	126
3.2. Comportamenti comunicativo-linguistici non favorenti lo sviluppo del linguaggio	»	127
<b>4. Osservazione delle capacità comunicativo-linguistiche</b>	»	129
4.1. Schede per l'osservazione delle capacità comunicativo-linguistiche	»	130
4.2. Legenda punteggi e indicazioni operative	»	131
<b>Allegati</b>	»	133
<b>Glossario</b>	»	143
<b>Bibliografia</b>	»	151



## Presentazione

Chiunque accompagni con affetto e dedizione un bambino nel suo percorso di crescita, sin dai suoi primi giorni di vita, resta ammirato dal susseguirsi dei progressi che il piccolo compie rapidamente in ogni ambito. I bambini acquisiscono competenze sempre più raffinate nella capacità di muoversi, camminare, parlare, giocare, interagire con il mondo circostante, in modo molto veloce e senza alcuno sforzo apparente. La loro evoluzione sembra un fatto del tutto naturale, regolato dalle leggi della natura.

E così è, secondo l'opinione di molti studiosi, che hanno evidenziato come le competenze linguistiche, motorie, attentive e cognitive siano basate su una dotazione innata, regolata da un orologio biologico. D'altro canto, una cospicua porzione di studiosi ha giustamente sottolineato che ogni bambino cresce in un ambiente che lo accudisce e che gli permette di sviluppare quella dotazione innata e mettere a frutto le sue potenzialità nel modo migliore. E così, in assenza totale di figure in grado di assicurare i primi accadimenti, di un ambiente educativo accogliente, di un contesto sociale con cui interagire, nessun bambino potrebbe svilupparsi, crescere e neppure sopravvivere. Per quanto sia naturale la traiettoria dello sviluppo, determinato dalla dotazione innata, l'azione educativa dell'ambiente, familiare prima e istituzionale poi, è cruciale per ogni piccolo apprendista del linguaggio, dei rapporti sociali e, più in generale, della vita.

Se l'ambiente educativo è fondamentale per la crescita dei bambini a sviluppo tipico, lo è ancora di più per coloro che mostrano qualche difficoltà o un vero e proprio disturbo. In questi casi, oltre l'azione riabilitativa, il supporto dell'ambiente che stimola nuove scoperte e che sostiene le nuove acquisizioni entro il conteso quotidiano è cruciale per assicurare i progressi. L'azione educativa, insomma, è il fulcro dello sviluppo, imprescindibile perché il bambino progredisca al meglio delle sue capacità ed evolva in modo armonico.

Occorre ricordare che, anche se le diverse aree dello sviluppo – la motricità, il linguaggio, la cognitività, la socialità, l'attenzione, l'emotività – hanno tempi e modi di evolvere propri e possono essere colpite da difficoltà selettive, ciascuna di esse influenza e sostiene lo sviluppo delle altre soprattutto nei primi anni di vita. Lo sviluppo linguistico, pur fondandosi su basi biologiche, non è un'isola separata e s'intreccia con tutte le altre abilità, condizionato e condizionando in ogni momento queste altre competenze.

Giustamente, Patrizia Zago racconta lo sviluppo linguistico del bambino abbracciando questa visione complessiva dell'evoluzione e sottolineando in ogni momento del suo libro come il linguaggio possa evolversi solo se trainato dalla dimensione interattiva dello scambio comunicativo, per veicolare non solo significati ed elaborazioni del pensiero ma anche emozioni. E rapporta continuamente lo sviluppo linguistico a quello delle altre abilità sottolineando il continuum tra i diversi ambiti. Così è l'ottica del logopedista – e l'autrice può ben vantare una davvero ricca esperienza in questo ambito! – che in ogni momento del suo intervento deve mantenere un'ottica complessiva della situazione per poter adattare esattamente ogni misura d'intervento al caso.

Ancora più giustamente l'autrice evidenzia in continuazione come l'azione educativa possa sostenere e sollecitare l'emergere delle diverse competenze, suggerendo gli atteggiamenti educativi più opportuni e inducendo l'educatore – genitore o insegnante – a osservare i piccoli segnali che possono rappresentare campanelli di allarme.

Il filo conduttore di tutto il libro potrebbe essere riassunto nella capacità, da parte delle figure educatrici, di inserirsi sulla lunghezza d'onda del bambino, partendo dal suo focus attentivo e adeguandosi alle capacità che il bambino possiede, per introdurre piccoli passi. In modo semplice e concreto l'autrice suggerisce di volta in volta quali siano, tra ciò che appartiene al repertorio quotidiano, gli atteggiamenti e le strategie utili a supportare e sollecitare il bambino. Così è, ad esempio, per i giochi d'imitazione dove l'adulto si alterna al bambino rifacendo ciò che il piccolo ha appena fatto e stimolando così il piacere di avvicinarsi e di apprendere da ciò che fa il partner comunicativo. O ancora, così è la riformulazione in cui l'adulto, entro lo scambio comunicativo, fornisce un buon modello linguistico di ciò che il bambino ha appena prodotto, senza fermare lo svolgersi della comunicazione e ponendo attenzione al significato e non alla forma delle parole. Sono solo due esempi tra i molti suggerimenti introdotti in questo libro che testimoniano come le strategie consigliate siano riprese da ciò

che appartiene al repertorio naturale di ogni madre, un repertorio inconsapevole che nasce dalla propensione a rapportarsi con il proprio bambino. Tutto ciò ci ricorda come in presenza di un disturbo o di un ritardo nell'acquisizione delle tappe evolutive, situazioni che non sono certo causate dai genitori né dagli insegnanti, l'azione educativa è fondamentale a supportare il bambino.

Patrizia Zago ci accompagna a esplorare lo sviluppo del bambino, sottolineando ciò che, tra le molte azioni e i molti atteggiamenti che gli educatori mettono in atto, può essere più proficuo: i suoi suggerimenti non sono ricette magiche ma proposte da calare entro la propria realtà quotidiana, filtrate dal buon senso e dall'attenzione alle caratteristiche personali del proprio bambino.

Il libro, scandito lungo le fasce d'età, rappresenta una guida duttile e agevole. Le tappe dello sviluppo del bambino, espresse con chiarezza, permettono di individuare la traiettoria dell'evoluzione attesa e di leggere le piccole spie di ciò che potrebbe essere un inghippo allo sviluppo. Lo stile è semplice, ma non semplicistico. La presenza di box riassuntivi rende il libro facilmente fruibile anche da chi non è un esperto del settore.

Credo che vi siano buoni motivi per leggere questo libro e per fare propri i molti suggerimenti.

Non mi resta che augurare buona lettura!

*Alessandra Pinton*  
Docente di Scienze Logopediche  
Università di Padova



## Ringraziamenti

Cari genitori, questo testo è per voi; con un linguaggio semplice e ricco di esempi, esso vuole affiancarvi nel magico ed impegnativo “lavoro” di genitori, indicandovi come camminare serenamente insieme al vostro/a bambino/a verso una comunicazione e un linguaggio chiaro e ricco di parole. Un ringraziamento particolare va proprio a questi genitori che, con i loro numerosissimi quesiti, mi hanno stimolato a studiare e ad analizzare i comportamenti genitoriali in funzione delle tappe di sviluppo linguistico dei loro piccoli.

Scrivendo questo testo ho scelto come interlocutore privilegiato mia figlia, neo mamma. Il mio desiderio è di trasmetterle la mia esperienza pluridecennale di logopedista e di consulente pediatrica a genitori, educatori ed insegnanti di bimbi in fascia d'età 0-6 anni, con la speranza che ciò che ho imparato da tutti coloro che ho incontrato nella mia attività professionale, le possa essere utile per accompagnare la sua piccola verso un'armonica crescita psicofisica.

Cari nonni, sono molto orgogliosa di essere ora anch'io in questa categoria! Questo testo è anche per voi, perché possiate scoprire l'emozione di un ruolo nuovo, diverso. La vostra preziosa disponibilità ad occuparvi dei nipotini non si esaurisce in un'azione di accadimento o di accompagnamento da e per scuola/sport/parco..., che è pure tanto utile! Il vostro ruolo più importante è quello di essere compagni di gioco che condividono con entusiasmo con i nipotini conoscenze ed esperienze e, divertendosi, insegnano loro filastrocche, storielle, regole del gioco, turni e scambi di ruoli, ...

Cari educatori degli asili nido ed insegnanti delle scuole d'infanzia, voi per primi mi avete spinto a scrivere questo testo, chiedendomi ripe-

tutamente in varie occasioni appunti e slides delle mie conferenze e dei corsi di formazione. È arrivato quindi il momento di mettere ordine a tutto quello che per anni ci siamo detti, a tutte le esperienze condivise di bambini che abbiamo aiutato ad aprirsi al mondo della comunicazione e del linguaggio e di genitori che abbiamo guidato nel percorso dell'educazione sociale e linguistica.

Cari colleghi, pediatri e tutti gli operatori socio-sanitari che si occupano di bambini di prima e seconda infanzia, ho pensato anche a voi scrivendo questo testo. Per esperienza personale di attività clinica nell'ambito della riabilitazione e prevenzione logopedica, so che l'enorme cumulo di lavoro al quale siete sottoposti ogni giorno, rende difficile dedicare del tempo al counselling a genitori ed educatori. Questo testo ha la presunzione di volervi aiutare nel fornire alle famiglie e alle scuole delle indicazioni pratiche e dei consigli mirati per implementare il linguaggio nei bimbi parlatori tardivi.

Un ringraziamento affettuoso alle care colleghe Alessandra Pinton ed Emanuela Squizzato che, con la loro nota generosità, hanno condiviso il materiale che abbiamo elaborato insieme per un corso di formazione rivolto agli educatori degli asili nido ed in particolare ad Alessandra che ha accettato di curare la presentazione del testo.



Disse il saggio bruco in *Alice nel Paese della Meraviglie*:

*“prenditi cura del significato,  
perché le parole si aggiustano da sé!”*

ma il saggio educatore aggiunge:

*“... giocando con suoni e parole,  
le parole si aggiustano prima e meglio”*

**Buona lettura!**



## Introduzione

Quando un bambino nasce si dà per scontato che, in tempi opportuni, impari a parlare, così come a camminare, a giocare, ad interagire con il mondo che lo circonda e a raggiungere le autonomie.

Egli conquista questi importanti traguardi con poco e spesso non consapevole insegnamento da parte dei genitori, i quali partecipano a questo meraviglioso processo maturativo, seguendo con affetto, entusiasmo ed un pizzico di apprensione ogni piccolo progresso del loro bambino, ma fondamentalmente lasciando fare alla natura il suo corso, come è giusto che sia.

Di norma, i bambini non hanno bisogno di stimoli particolari per imparare a parlare, in quanto questi sono già abbondantemente presenti nella quotidianità. La quotidianità infatti fornisce ai genitori un'infinità di occasioni per parlare al loro bambino, lo possono fare durante i pasti, quando lo vestono o gli cambiano il pannolino, mentre cucinano o riordinano, ... nella giusta convinzione che sia importante prima di tutto stabilire con il piccolo un legame affettivo ed emotivo e che lo scambio verbale serva soprattutto a questo.

L'apprendimento del linguaggio è un processo spontaneo e relativamente rapido, che si sviluppa sulla base di una predisposizione innata e grazie agli stimoli che si ricevono dall'ambiente familiare e sociale di appartenenza.

Esso si articola nell'arco dei primi 3-4 anni di vita, periodo in cui la maggior parte dei bambini sviluppa una buona competenza linguistica.

Tuttavia, nonostante la naturale spinta biologica e il contesto familiare favorevole, alcuni bambini mostrano un'evoluzione lenta del linguaggio sul piano espressivo.

Questa criticità è meno rara di quanto si possa pensare e non è certo colpa dei genitori o degli educatori se ciò si verifica! In effetti l'acquisi-

zione del linguaggio è un processo tutt'altro che semplice, in quanto per raggiungere l'insieme di competenze necessarie a parlare in modo adeguato, il bambino deve possedere non solo delle abilità linguistiche, ma anche motorie, cognitive, percettive, emotive e sociali. Infatti lo sviluppo comunicativo-linguistico del bambino è fortemente legato al suo sviluppo psico-fisico e all'intero suo benessere.

Esiste comunque una notevole variabilità individuale che riguarda i tempi, i modi e le strategie che ogni bambino mette in atto per raggiungere un livello di competenza comunicativa e linguistica sempre più elevato. Ogni bambino infatti segue un suo personale ritmo evolutivo di sviluppo ed è importante rispettarlo.

Pertanto è fondamentale che genitori e caregivers, cioè tutti gli adulti che si occupano in modo diverso di bambini di età compresa tra 0-6 anni (nonni, parenti, baby sitter, educatori, insegnanti, ...) conoscano come si sviluppa il sistema comunicativo-linguistico del bambino, per poterlo favorire, facilitando l'imitazione e l'espansione verbale, nel rispetto di ogni singola individualità.

M. Wallon (1956) affermava: "... il bambino non sa far altro che vivere la propria infanzia, il conoscerla spetta all'adulto".

Questo testo vuole accompagnare tutti coloro che rivestono un ruolo significativo per i bambini di prima e seconda infanzia, nell'importantissimo percorso di supporto allo sviluppo della comunicazione e del linguaggio e orientarli verso l'adozione mirata e consapevole di comportamenti comunicativo-linguistici centrati sul bambino ed adeguati ai suoi bisogni nei vari momenti della sua crescita.

Esso racconta di come si sviluppa il linguaggio nel bambino, invitando il lettore ad osservare i suoi comportamenti tappa per tappa, per poi suggerire una serie di semplici attività di vita quotidiana e di strategie linguistiche utili a facilitare lo sviluppo della comunicazione e del linguaggio. Viceversa, indica i comportamenti verbali e non verbali che invece potrebbero non favorirli.

Si presenta quindi come una sorta di manuale di counselling da sfogliare e leggere man mano che il bambino cresce, soffermandosi volta per volta sui traguardi e sulle criticità relativi alla tappa che interessa in modo particolare.

In particolare, il primo capitolo parla della comunicazione e del linguaggio, ponendo un particolare accento sulla prima, in quanto le prime manifestazioni comunicative rappresentano per il bambino la base per il

futuro sviluppo del linguaggio. A proposito di linguaggio, o meglio di linguaggi, si introducono alcuni consigli per i genitori di bambini plurilingue.

Si descrivono quindi i prerequisiti indispensabili allo sviluppo dello stesso, soffermandosi sul gioco, quale mezzo naturale per apprendere ed imparare a parlare.

Nel secondo capitolo si presenta lo *sviluppo della comunicazione e del linguaggio*: si propone un modello comunicativo-linguistico da adottare per favorire l'evoluzione linguistica del bambino e si descrivono le principali tappe di sviluppo indispensabili al raggiungimento di una sempre migliore competenza comunicativa e linguistica.

Lungo lo svolgimento del testo, sono inseriti dei box, quali sintesi di contenuti precedentemente descritti, identificati con diversi simboli grafici:



riportano i consigli per i genitori e per i caregivers su ciò che è opportuno osservare e fare per ogni tappa evolutiva;



sono schemi riassuntivi relativi ad alcune semplici strategie utili a stimolare e a potenziare i comportamenti verbali e non verbali attesi per quella fascia d'età;



richiamano l'attenzione dei genitori ed hanno la funzione di campanelli d'allarme relativamente a comportamenti comunicativi e linguistici non adeguati per l'età considerata. In presenza di questi comportamenti atipici, si consiglia una consultazione con il pediatra, che saprà fornire ai genitori idonee indicazioni per gli approfondimenti del caso.

Il terzo capitolo mette in evidenza i principali comportamenti educativo-linguistici che l'adulto dovrebbe adottare per favorire lo sviluppo del linguaggio e quelli invece da evitare in quanto non favorevoli lo stesso.

L'ultimo capitolo è rivolto in modo specifico agli educatori degli asili nido e presenta cinque *schede di osservazione delle capacità comunicativo-linguistiche 0-3 anni*. Il materiale è stato costruito con l'intento di essere utilizzato dagli educatori come strumento di guida per l'osservazione dell'evoluzione della comunicazione e del linguaggio in quei bambini per i quali essi nutrono qualche dubbio.

Il manuale si conclude con un box



in cui sono riportate le definizioni di alcune parole chiave utilizzate ed evidenziate in carattere **arial neretto** nel testo.

